

Proseguono le indagini sul racket dei maxibar Contro i Tredicine nuove testimonianze

Con le sviste sugli atti legittimati gli abusi I permessi per più zone firmati dal Comune

Così nascevano le licenze imbroglio

Le otto licenze permuta rilasciate e poi revocate nel giugno scorso dall'assessore Raffaele Rotiroli sono la chiave di lettura dell'affare megacamion-bar. La stessa dizione delle ordinanze, infatti, ha permesso agli ambulanti del «clan» Tredicine di ricorrere al Tar e di vincere la causa, ottenendo così una legittimazione per una attività svolta per anni illegalmente con la complicità di alcuni vigili urbani

fisso già tolto dalla rotazione. Risulterebbe inoltre che un in-chiesta della magistratura è stata avviata su Alessandro Sprea che da Falasca avrebbe acquistato la licenza e la gestirebbe per conto di Elio Tredicine.

Tredicine Donato autorizzato con protocollo n. 14838 ad esercitare in rotazione una ca in piazza Garibaldi cioè in zona bianca vietata per i tipi merceologici di cui lui ha la licenza.

Tredicine Antonietta autorizzata con protocollo 14833 ad esercitare a 15 metri di distanza dal laghetto dell'Eur. In questo caso l'anomalia è nella tabella merceologica di cui è titolare l'ambulante e che le consente di vendere quasi tutto alimentare frutta secca orofrutta merci varie bibite e sorbetti insomma una licenza per un supermercato sulle sponde del laghetto dell'Eur.

Molinario Mario autorizzato con ordinanza 14844 ad esercitare al Pincio e a via Marsala all'uscita della galleria della stazione. Anche in questo caso in due posti di diversione nella zona bianca cioè nel centro storico. In pratica le si consentiva di cumulare tre licenze.

Franceschelli Pierina moglie di Dino Tredicine, autorizzata con protocollo 15053 ad esercitare in via «canonici» a Villa Borghese. Su questo non era stata presentata un'interpellanza al sindaco in cui si denunciavano altri tipi di irregolarità.

Falasca Franco autorizzato ad esercitare con protocollo 14837 a piazza Porta S. Giovanni. Una licenza per posto

materialmente consegnato nelle mani di Antonio Tredicine. In questo caso Ciccarella era autorizzato sulla base di un falso di partenza. Aveva presentato infatti nella domanda di licenza una documentazione contraffatta da cui risultava che poteva esercitare in via della Croce una delle strade vietate dall'ordinanza 980 per cui poi furono concesse le permute di cui stiamo parlando.

Questa dunque la storia delle licenze. In ognuna si cita la strada la zona di sosta che è stata vietata agli ambulanti e per cui se ne è poi concessa un'altra o altre. Ma in realtà la licenza iniziale era solo stagionale e quindi gli otto abusi venivano sostanzialmente più appetibili della Capitale. Con la complicità dei vigili che chiudevano per loro un occhio ma erano pronti a colpire i «concorrenti».

In questo gioco di nomi detti e non detti di «usate al posto delle» e ripetute anche sulle successive ordinanze di revoca si innestano i successivi ricorsi al Tar presentati dagli ambulanti. E vincono la vittoria viene anche legittimata la possibilità di vendere nei posti in cui fino a qualche mese prima svolgevano illegalmente la propria attività.

Per ora su questo una decisione è stata già presa. Il Tar ha respinto il ricorso presentato dai carabinieri. Ora cominciano a parlare anche coloro che sono stati vicini al Tredicine. Tra questi un amico di Mario Tredicine che ha raccontato di una cena a palazzo Cenci elettori con un assessore comunale democristiano.



Uno dei megacamion bar nel centro cittadino

L'indagine Intercettazioni telefoniche inchiodano i cinque

Parla una vittima «Via il carretto» Dava fastidio ai colossi su ruote

Sul tavolo del magistrato insieme ai voluminosi fascicoli di documenti sul racket dei camion bar ci sono anche molte bobine. Contengono i testi delle intercettazioni telefoniche che accusano i quattro membri del clan di Tredicine ed il vigile Franco Cianfarani interrogato ieri per primo nel carcere di Regina Coeli. Nel pomeriggio il sostituto procuratore Vardaro ha fatto ascoltare agli arrestati ed ai loro avvocati difensori le lunghe conversazioni d'affari registrate dalla polizia. Chiacchierate a ruota libera sull'attività commerciale dei camion bar e sui rapporti con le istituzioni.

Sono venute fuori le preoccupazioni di un membro della famiglia Tredicine per il trasferimento di un comandante dei vigili urbani Camillo Pica e i timori per quel furgone di vendita che andava lasciato in pace. I nomi incisi sui nastri sono quelli incrinati dal sostituto procuratore Andrea Vardaro. Ma strombati Bacchi ed altri. C'è anche il particolare curioso di una lunga telefonata nella quale si parlava di un tamponamento tra la macchina di Alifero Tredicine e quella del vigile Rocco Mastromattei. Casuale? O voleva significare qualcosa altro.

Un frammento alla volta la magistratura sta ricostruendo il mosaico della vicenda di corrotti e corrotti. Si tratta di una vera e propria bufera che sta investendo il Campidoglio. Ieri in Comune si è approvato un atto che vuole dare trasparenza al settore. La stessa commissione ha votato all'unanimità il quadro di riferimento per la regolamentazione del commercio ambulante. Era atteso da anni proprio per combattere le licenze «facili».

Tra tanti camion bar che affollavano il centro storico Paolo Evangelisti fruttuoso aveva solo un piccolo chiosco in via delle Terme di Diocleziano un metro e trenta per due metri e sceltissimo. Ma non era in regola. Il suo permesso prevedeva il banco mobile da piazzare la mattina e rimovere la sera. Ma dopo 40 anni di lavoro Evangelisti aveva pensato di mettersi comodo e stabile. All'improvviso questo tranquillo viene scosso da un'ordinanza del Comune che gli intima di rimuovere il chiosco. Siamo al 2 aprile 1986. Evangelisti si mette in regola togliendo la copertura aggiunge le ruote alla struttura che da stabile diventa mobile. E presenta la domanda in circoscrizione per l'autorizzazione al posto fisso.

Tutto riprende tranquillamente. Fino alla mattina del 11 giugno 1987 quando la squadra speciale dei vigili urbani quella alle dirette dipendenze del Campidoglio sventolando la vecchia ordinanza di un anno prima gli intima di chiudere subito bottega. Evangelisti protesta e racconta come stanno le cose ma nulla vale a far cambiare idea ai vigili. L'ambulante chiama in aiuto l'associazione a cui è iscritto, l'Apvad sicuro che i vigili stanno commettendo un abuso di potere contro di lui, però lui si sente impotente. I dirigenti dell'associazione arrivano e la cosa viene chiarita.

Mentre la polizia urbana si accaniva contro l'«innocente» Evangelisti proliferava «industrialmente» abusivamente in via Nazionale in via Ca' your e persino accanto al laghetto dell'Eur dove opera Pierina Franceschelli moglie di Dino Tredicine. Solo due giorni dopo il 13 giugno le verrà concessa la licenza per l'Eur l'assessore Rotiroli licenza revocata in fretta e furia dopo le accuse del Pci.

Autonomo arrestato aggredito un carabinieri

Il 17 ottobre fu tra gli «eroi» che si dettero da fare per scoppiare incidenti durante la manifestazione per la pace. Lui in particolare Massimo Amati (nella foto) pestò un carabiniere a piazza di Spagna. È tornato a casa, in via Igea 23 perché aveva bisogno di soldi e il gli agenti della Digos lo hanno arrestato. Seguono così a ruota gli arresti per le aggressioni di quel giorno: sono venti le denunce a piede libero.



Tv Roma contro Canale 5

La guerra dell'etere tocca anche gli intoccabili. Questa volta Tv Roma una nuova emittente locale ha occupato nienteppodimeno che la frequenza di Canale 5 di sua emittente Berlusconi. La Federazione radio televisioni condanna le azioni di disturbo sostenute che nell'etere il far west è finito sollecita una normativa organica della radiotelevisione.

Cercava funghi ucciso da un cacciatore

Nel pomeriggio di ieri era andato a cercare i funghi ma a casa non è più tornato il corpo di Giovanni Sampalmini 47 anni è stato trovato in un bosco vicino Rieti con la testa trapassata da un proiettile. Accanto aveva un cesto pieno di funghi. Gli inquirenti credono che possa essere stato ucciso per sbaglio da un cacciatore di cinghiali.

Segui la bionda trovi il rapinatore

Cherchez la femme. È bastato ai carabinieri seguire il manuale per arrestare Roberto Refice (nella foto), ferirlo per necessità rapinatore occasionale e playboy per vocazione. Il 12 luglio scorso aveva rapinato la gelateria all'Eur quasi subito identificato si era dato alla macchia. Ma alle donne non se le sentiva di rinunciare. È bastato ai carabinieri seguire la sua fiamma del momento e con l'aiuto di un elicottero l'hanno beccato in una residence. Refice non ha resistito alla tentazione cinematografica di scappare per i tetti ma dopo poche centinaia di metri è stato acclufato.



«Buca dei suggerimenti» in questura

Una «buca dei suggerimenti» anche in questura. È nato a via San Vitale un ufficio di pubbliche relazioni per rafforzare i rapporti tra polizia e cittadini e assicurare servizi sempre più adeguati ai bisogni. Sarà presieduto dal vice questore vicario e potrà fornire ai cittadini che lo richiedano informazioni sull'attività della polizia e accogliere richieste e suggerimenti dell'utente.

Colpo di mano per i dirigenti della Regione

La nomina dei massimi il velli di dirigenza della Regione tiene ancora banco il commissario di governo aveva contestato la graduatoria bisognava riesaminare tutto. Ma a colpi di maggioranza la Regione ha nominato i dirigenti. «Si sono compiuti dei veri abusi di potere» ha detto il vicepresidente del consiglio regionale Angiolo Marroni (Pci) - il consiglio dovrà affrontare al più presto i merti scandalosa vicenda».

L'Agricola Roma vuole vendere e licenziare

L'Agricola Roma ha intenzione di vendere i suoi sei ettari di terreno e di licenziare tutti i lavoratori. Contro questa decisione sono intervenuti la Federbraccianti, la Filza (farmacisti) e la Cgil che sostengono che la licenziatura è un atto di guerra di Civitavecchia. Mentre attraversava i binari della stazione di Roccasecca non si è accorto del convoglio che stava transitando ed è stato investito.

Soldato muore investito da un treno

È stato travolto e ucciso da un treno mentre faceva ritorno in caserma. Liberato Battista 20 anni di Rocca secca (Fr) svolgeva servizio di leva alla scuola di guerra di Civitavecchia. Mentre attraversava i binari della stazione di Roccasecca non si è accorto del convoglio che stava transitando ed è stato investito.

ROBERTO GRESSI



«Troppo facile prendersela con i vigili»

Arresti e avvisi di reato ma la categoria si difende L'assessore Angrisani: «Rotazione di incarichi per guardie e dirigenti»

ANTONELLA CAIAFA

Ancora una volta «pizzardoni» nell'occhio del ciclone. Un arresto e cinque comunicazioni giudiziarie per il racket dei camion bar tre mandati di comparizione per le tangenti sulle sfilate di moda. Due brutti rospi da mandar giù per una categoria che quotidianamente la fatica a mantenere integro il proprio buon nome fra incroci incostituti e

dicerie di mazzette ricevute. «La categoria si sente frustrata - sbotta Sandro Biserna presidente dell'Arvu l'associazione che raggruppa 3mila dei 4600 vigili romani - Qualsiasi cosa che riguarda la polizia urbana finisce davanti ai magistrati e sui giornali. Non succedeva certo lo stesso per carabinieri e agenti. Comunque nella vicenda dei Tredicine se

ci sono state coperture non sono venute certo da parte dei vigili».

Ma dopo il primo sfogo il presidente dell'Arvu preferisce non nascondersi dietro a un dito. «Per evitare casi scottanti ci vuole una riorganizzazione del Corpo perché confessa - quando un vigile per anni opera da solo nella stessa zona può accadere che si instauri una familiarità con i commercianti. E questo può anche portare a episodi di corruzione. Per stabilire criteri di intercambiabilità basterebbe attuare il regolamento approvato nel '78».

È sullo stesso fronte quello della rotazione di comandanti e vigili si muove l'assessore alla polizia Urbana Celestino Angrisani. È mia intenzione proprio riorganizzare il Corpo

puntando a un avvicendamento nei settori e nei gruppi. Chi sta agli incroci deve poi occuparsi di commercio e viceversa. Ma questo richiede una riqualificazione professionale. Comunque al di là del mio progetto di rotazione ritengo che i fatti di corruzione siano assolutamente sporadici. In questi anni sono stati sospesi dal servizio solo 26 vigili su un organico di 4600».

È intanto per far dimenticare il boccone amaro dello scandalo che ha investito anche i vigili preannuncia un regolamento di disciplina urbana alla città. Dalla fine di novembre e per tutto il periodo delle feste di martedì e il venerdì scenderanno in strada 2mila vigili e negli altri giorni sarà comunque garantita una presenza massiccia di pattuglie. Con un vertice in questura e prefettura si cercherà di coinvolgere anche le forze nei controlli anticaos natalizio.

Mentre si mette a punto un'operazione che potrebbe dare un po' di rinnovato lustro alla categoria il comandante dei vigili urbani Francesco Russo preferisce mantenersi in disparte dalle polemiche arroventate di questi giorni. Così si fanno pure i dirigenti della centrale operativa e dei gruppi centrali (una tacita consegna?). A parlare sono solo i vigili senza stelletta. «Siamo vestiti tutti uguali ma non siamo tutti uguali - spiega un piazzadino in servizio in Campidoglio - In 5 anni di lavoro non mi sono mai trovato in situazioni poco chiare. Del resto bisogna vedere. D. Cianfarani ho sempre sentito parlare come di una persona perbene».

Dopo la battaglia delle opposizioni La giunta addolcisce la stangata sugli asili nido

LUCIANO FONTANA

Tariffe degli asili nido la giunta ci riprova. Il prosindaco e assessore al bilancio Redavid ha annunciato ieri il ritiro della vecchia delibera che raddoppiava il costo per i cittadini (da 50 a 100mila lire il minimo e da 85 a 170mila lire il massimo) e ha presentato un nuovo provvedimento che addolcisce la stangata. La tariffa minima scende da 100 000 a 88 000 (la massima) da 170 000 a 150 000. Resta comunque il balzo all'insù che invece di essere del 100% si ferma al 78%. Il passo è di amministrazione. Ha bloccato il dibattito sul bilancio in consi-

glio comunale. La nuova delibera non può infatti essere di accusa prima di 24 ore il consiglio si riunirà di nuovo lunedì pomeriggio.

Il parziale dietrofront della giunta è certamente il risultato dell'opposizione alla «stangata» cresciuta nell'aula del Campidoglio e nella città. Il Pci aveva mostrato cifre alla mano che l'aumento era in giustificato e che si doveva invece lavorare per la riduzione dei costi. Un no secco al raddoppio era arrivato da molte circoscrizioni dai sindacati e dalle lavoratrici degli asili. Redavid che ha però conferma-

zione dei comunisti si manterrà tenace per impedire proposte meramente finalizzate a introdurre nuovi balzelli per i servizi di grande valore sociale e culturale (mense e nidi) frutto di tante battaglie democratiche in primo luogo delle donne romane. Franca Frisco ricorda anche i risultati strappati dal Pci durante quei primi round sul bilancio sono stati approvati emendamenti riguardanti la costruzione di scuole elementari ma terno e medie a Case Rose (7,5 miliardi) e per rimettere a nuovo la scuola «Nuovo» di Settecamini (un miliardo e mezzo).

Il ritiro della delibera è stato accolto con soddisfazione dal gruppo comunista. «La ferma opposizione del Pci - ha dichiarato il capogruppo Franca Frisco - ha prodotto un primo successo. Ma i op-

Palazzo delle esposizioni? No, Kunsthall

La copertura in vetro cemento d'epoca fascista sparirà. Al suo posto grandi lucernari: le grandi sale espositive al primo e secondo piano saranno ristrutturare si prevederà uno spazio interdisciplinare e polivalente dove si potrà praticare ogni forma d'arte dalla fotografia al teatro alla musica.

Bar caffetteria libreria guardaroba accoglieranno il visitatore il «gioiello» unico nel panorama dei musei romani sarà nascosto dalla vera facciata ottocentesca del palazzo delle Esposizioni. Nonostante le lungaggini burocratiche il ritardo dell'ultima tranche di finanziamenti arrivati solo nell'87 i lavori di restauro sono andati avanti. Grazie anche alla testardaggine dell'ingegner Guido direttore dei lavori e alla passione di Dardi. «Ritardi ci sono stati

In primavera il palazzo delle Esposizioni di via Nazionale, trasformato in un grande spazio d'arte - con sale d'esposizione simultanea di mostre e una vera e propria Kunsthall. Una Casa delle arti - dall'architetto Dardi potrà finalmente riaprire i battenti. L'idea nacque nell'82 dopo le belle

mostre su Savinio. Il progetto intende coniugare il rispetto per la fisionomia originaria del Palazzo con esigenze espositive e culturali nuove. Una Casa delle arti appunto, secondo la migliore tradizione dei musei anglosassoni che ridà «aria» al palazzo costruito nel 1880 da Pio Piacentini

ROSSELLA RIPERT

commenta l'architetto titolare della cattedra di composizione all'Università di Roma - e si è data una sfida quotidiana mandando avanti i lavori di restauro. Perché è diventata un'impresa ardua persino liberare il palazzo dagli uffici della rivista Capitolium della centralina dell'Acce dalle casse dell'Antiquarium. Ora però la copertura dell'edificio

è terminata. E pronto sono anche le sale più grandi del palazzo g a completamente tinteggiate con le colonne in finitura di marmo di colore rosso fiammante e i pavimenti in travertino con sottili cornici in peperino. Insomma - spiega con ottimismo Dardi - il piano con accesso da via Nazionale e il piano superiore saranno agibili in pochissimo tempo

che mancano i finanziamenti da parte del Comune per l'arredo di questo immenso e prezioso spazio d'arte (6 000 mq) e soprattutto mancano idee e progetti per un uso culturale qualificato del palazzo delle Esposizioni.

L'assessore Gatto non condivide le previsioni di Dardi. «Un po' troppo ottimista - tiene a precisare - dal momento che i lavori a mio parere non saranno terminati prima del 1989».

«Ma che eccesso di ottimismo!» commenta Renato Nicolini ex assessore alla cultura - la questione è che anche un piccolo problema tecnico dei lavori di restauro può d'infatti essere un ostacolo insormontabile se la giunta pentapartita non rinfanzia i lavori di ristrutturazione del palazzo».